

COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione di Osvaldo Squassina (Consigliere Regionale di Rifondazione Comunista) e Arturo Squassina (Capogruppo Regionale SD) sulla situazione in cui versa il Lago d'Idro

“Abbiamo presentato un'interrogazione in Regione, alla luce anche della prossima definizione di un accordo di programma tra Regione e Comuni di Anfo, Bagolino e Idro, per capire quali strumenti e quali iniziative verranno prese dalla Giunta Formigoni per porre fine alla lenta agonia che interessa il Lago d'Idro.

Crediamo sia nell'interesse di tutti, cittadini e comitati che in questi anni si sono battuti a difesa del Lago, un esercizio di trasparenza politica da parte della Regione nel dire una volta per tutte come intende porre rimedio ad una situazione che con il passare degli anni si è aggravata giorno dopo giorno e nonostante le numerose petizioni e la raccolta di circa 8.500 non ha trovato ancora una soluzione concreta.

Siamo preoccupati, e auspichiamo che parte dei nostri interrogativi trovino risposta nei prossimi appuntamenti, perché nonostante le rassicurazioni della Regione nulla è stato fatto. La politica dei proclami della Regione su una questione così delicata ha portato a tutt'oggi a nessun risultato concreto in termini di salvaguardia ambientale del Lago e dell' habitat circostante

“Infatti da oltre quattro anni il lago è totalmente precluso alla balneazione e si rilevano concentrazioni elevatissime di nutrienti (N e P), fitoplancton e basse trasparenze. Tra le cause di questo stato va annoverata anche l'assenza di un efficace trattamento dei reflui civili e industriali in parte del bacino scolante. Quindi è importante che la Regione e gli Enti competenti ci dicano quali strumenti sono stati predisposti per una radicale inversione di rotta che permette di rilanciare il turismo, e quindi l'economia locale, e il suo contesto paesistico riconosciuto dalla Legge Regionale 12/2005 e dal decreto legislativo 152/2006 che ne riconosce all'art. 91 lo speciale status di “area sensibile”. Non dimenticando che l'eccessivo sfruttamento delle acque del Lago è la causa primaria del pessimo stato di conservazione del bacino.

Non solo ma sul mancato collettamento dei reflui, che rischiano di rendere il lago una “fogna” a cielo aperto ad oggi, e questa è un altro punto contenuto nell'interrogazione, non sono disponibili dati certi riguardanti nel suo complesso l'efficienza dei sistemi fognari dei nuclei abitati che sorgono sulle rive del Lago. Questo si traduce in una condizione di ipertrofia delle acque che si palesa sotto forma di successive e sempre più frequenti fioriture algali i cui effetti negativi determinano un netto impoverimento della comunità ittica lacustre e la profonda manomissione delle formazioni vegetazionali sommerse e riparie, oltre che rappresentare un reale e gravissimo rischio per la salute pubblica.

Infine su due questioni importanti la Regione tace: in primis sulla compatibilità dell'obiettivo gestionale definito dal PTUA della Regione Lombardia per il Lago d'Idro con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, dal Progetto di Piano Stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione dell'AdB Po e dalla Direttiva 2000/60/CE; nonché della realizzanda opera di regolazione con le specifiche richieste di salvaguardia e conservazione del SIC IT3120065 “Lago d'Idro” e in secondo si tace, inoltre, in merito allo stato di avanzamento delle procedure di rinnovo delle concessioni di prelievo delle acque del lago, nonché della compatibilità della nuova ipotesi di concessione con il raggiungimento dello assetto ecologico richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE, l'armonico sviluppo delle comunità biologiche del lago e l'obiettivo gestionale definito dal PTUA e dal D.Lgs 152/2006, oltre che delle necessarie azioni per ripristinare le condizioni di balneabilità delle acque, anche attraverso il controllo delle fioriture microalgali.

Credo sia da stigmatizzare ed è sotto gli occhi di tutti che il *modus operandi* della Regione, inoltre, limita enormemente il coinvolgimento dei naturali portatori di interesse del bene ambientale, riducendo i necessari e dovuti spazi di confronto locale e sovralocale sulle scelte gestionali del Lago d'Idro”.

Osvaldo Squassina (Consigliere Regionale Rifondazione)

Arturo Squassina (Capogruppo Regionale SD)